



TIM : Accordo Fuoriuscite per vecchiaia art.4 legge Fornero ed utilizzo Rendita Integrativa Temporanea Anticipata

In questi giorni abbiamo fatto una tornata assembleare per sollecitare i dipendenti del gruppo Telecom ad aderire allo sciopero proclamato per il 21 c.m. dalle sigle confederali.

Abbiamo illustrato sommariamente anche l'accordo sindacale che prevede le fuoriuscite anticipate per il personale che raggiunge la **pensione di vecchiaia** entro il 31.12.2027 con figura TOF o Progettista di Rete od entro il 31.12.2028 per il restante personale.

In questa fase ci preme sottolineare che tale metodo di fuoriuscita aiuta maggiormente i lavoratori rispetto alle fuoriuscite per applicazione del contratto di solidarietà espansiva in quanto i versamenti contributivi sono maggiori (con costo più alto per TIM) ed incrementano maggiormente la pensione finale delle persone che volontariamente sceglieranno questa opportunità.

Infatti l'azienda oltre a versare all'INPS l'indennità ponte fino al raggiungimento della pensione (isopensione maturata al momento della cessazione) verserà anche i contributi previdenziali calcolati sulla media della retribuzione degli ultimi 4 anni.

Nel caso fossimo in presenza dell'applicazione di fuoriuscite con il contratto di espansione (CDE) chi raggiunge la pensione di vecchiaia avrebbe diritto sempre all'indennità ponte (isopensione) ma senza i contributi.

Purtroppo diversi lavoratori non sono fuoriuscite con gli accordi precedenti in quanto l'isopensione che gli sarebbe spettata sarebbe stata troppo bassa per garantire un tenore di vita adeguato ed hanno preferito rimanere in servizio. Questo limite di ritrovarsi con una isopensione troppo bassa quindi con difficoltà nella gestione della vita quotidiana per 5 o 6 anni può essere in parte risolto tramite l'utilizzo della Previdenza integrativa (TELEMACO o altre forme), **utilizzando la RITA.**

Con tale istituto viene data l'opportunità di anticipare l'erogazione della pensione integrativa (da qui deriva il termine RITA rendita integrativa anticipata) con notevoli vantaggi anche dal punto di vista fiscale.

A questa misura possono accedere i lavoratori che:

- a) cessano l'attività lavorativa;
- b) raggiungano la **pensione di vecchiaia entro i 5 anni successivi** alla cessazione dell'attività lavorativa;
- c) abbiano almeno 20 anni di contributi versati;
- d) abbiano almeno 5 anni di partecipazione a forme di previdenza complementare.

Quindi il lavoratore isopensionato iscritto alla previdenza integrativa può richiedere con 5 anni di anticipo di usufruire della Rita.

In che misura? Quella che sceglie da tutto il capitale versato ad una percentuale variabile del bottino previdenziale.

Con che vantaggi fiscali? Notevoli, in quanto la tassazione per le somme versate antecedentemente al 2007 anziché essere tassate in base all'irpef circa il 23% saranno tassate dal 15% in giù in funzione dell'anzianità di adesione al fondo pensione integrativo con riduzione ulteriore del 0.3% per ogni anno di adesione oltre il quindicesimo anno fino ad un minimo del 9%.

Quindi chi avesse la possibilità di fuoriuscire si troverebbe a sommare i diversi benefici che questo vituperato accordo sindacale comporta.

Occorre pertanto, visto il limite del cancello d'uscita per isopensione di vecchiaia previsto dall'accordo sottoscritto dai sindacati confederali del settembre 2022, prestare attenzione rispetto alla richiesta della RITA,



dando per acquisiti gli altri requisiti, che **al momento della domanda non intercorrano più di 5 anni dal pensionamento stesso.**

Così facendo per chi dista più di 5 anni dal diritto a pensione di vecchiaia il tempo da sopportare a “pensione ridotta” sarebbe notevolmente abbreviato tenuto conto anche del fatto che **il lavoratore isopensionato può comunque da subito richiedere il 50% di quanto accantonato** godendo in questo caso della tassazione ridotta del 15% a scalare fino al 9% solo per le quote versate **dal 2007 in poi.**

Purtroppo ad oggi l'art. 4 della Fornero con i 7 anni massimi di anticipo sarà valida solo fino al 2023, speriamo che il governo la proroghi e che l'azienda possa continuare a farvi ricorso anche in futuro per poter gestire al meglio gli esuberi che vengono paventati dal piano industriale.

Siamo a disposizione per chi volesse chiarimenti a calcolare la RITA per chi ne avesse bisogno con i nostri formatori del fondo Michela Bortoletto e Roberto Gasparin.